

Cronaca

Sequestrate 92 tonnellate di pellet contraffatto in Romea

La guardia di finanza di Venezia ha intercettato quattro carichi, in distinti controlli, provenienti dall'est Europa. A dicembre erano stato sequestrate 45 tonnellate di combustibile



La Redazione
03 FEBBRAIO 2021 09:34



Dopo le [45 tonnellate nello scorso mese di dicembre](#), altre 92 tonnellate di pellet sono state sequestrate nei giorni scorsi dalla guardia di finanza di Venezia, nel corso di 4 distinte operazioni di controllo eseguite lungo la Statale Romea.

APPROFONDIMENTI

Sequestrate 45 tonnellate di pellet proveniente dall'Est Europa
16 dicembre 2020

I più letti di oggi

- 1 **Visite a parenti e amici: le nuove regole per il Veneto in area gialla**
- 2 **Zona gialla per molti è "mea libera tutti", Zaia: «Nessuna ordinanza». Ci ripensa?**
- 3 **Non ci saranno sorprese: oggi la cabina di regia dovrebbe spostare il Veneto in zona gialla**
- 4 **Il Veneto torna in area gialla**

La Finanza sequestra 92 tonnellate di pellet

Nella prima, i finanzieri di Chioggia hanno intercettato un autoarticolato polacco che trasportava oltre 24 tonnellate di pellet in sacchi sui quali era indicato un distributore certificato con sede in Umbria, nonostante il codice identificativo del marchio facesse riferimento a un diverso licenziatario. I militari a quel punto hanno effettuato appositi riscontri tramite l'Aiel (Associazione italiana energie agroforestali), che al termine della perizia del caso ha accertato la contraffazione del marchio. L'intero carico è stato sottoposto a sequestro penale ed il rappresentante legale della società, indicata illegittimamente quale distributore del prodotto, è stato deferito alla procura della Repubblica.

I controlli sulle merci circolanti lungo la Statale Romea hanno poi portato al sequestro di altre 68 tonnellate di pellet, nel corso di ulteriori 3 operazioni di controllo. In due casi il pellet proveniva dall'Ucraina ed era destinato a imprese operanti in Basilicata e nelle Marche, mentre nel terzo caso il prodotto, di origine serba, era diretto ad un'impresa laziale.

I "baschi verdi" sono riusciti a risalire all'origine del prodotto attraverso riscontri eseguiti sui documenti che accompagnavano il carico e sulla documentazione doganale di ingresso nell'Unione Europea, in quanto gli imballi nei quali era contenuto il pellet erano privi delle indicazioni minime di sicurezza, con specifico riferimento all'indicazione del Paese di origine e dell'importatore comunitario.

Argomenti: **pellet** **sequestri**



In Evidenza

Pittima: da insolito mestiere veneziano a comune modo di dire

Oroscopo Paolo Fox oggi 3 febbraio 2021, le previsioni segno per segno

Oroscopo Paolo Fox oggi 2 febbraio 2021, le previsioni segno per segno

Rapporti al tempo del Covid: è boom di tradimenti in Veneto